

La sotto riportata Mozione prot. 108399 è stata approvata dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 2: i consiglieri Baldini e Rossini.

Astenuti 7: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

““Premesso che:

- L'Italia è tra i Paesi che, a livello europeo, nella prima fase dell'emergenza pandemica ha sospeso la didattica in presenza più a lungo, essendo stato il primo ad essere colpito dall'infezione da SARS-COV-2 in Europa. Inoltre, nella seconda ondata, la maggioranza degli stati europei ha deciso di mantenere la didattica in presenza per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e un'indagine promossa da UNESCO ha riconosciuto all'Italia il merito di non essere tra i Paesi che più di altri hanno sospeso la didattica in presenza;

Premesso altresì che:

- In materia di edilizia scolastica l'articolo 14, comma 1 lettera i), della Legge 8 giugno 1990 n. 142, l'art. 85 del Dlgs. n.297/1994, testo unico in materia di istruzione e l'art. 19 del Dlgs. 26 7/2000, ai comuni è delegata la realizzazione, la fornitura e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado;

- I comuni si occupano inoltre dell'erogazione di servizi quali il trasporto alla sede scolastica, servizio di mensa gratuito o a prezzo ridotto a seconda delle condizioni economiche delle famiglie, concessione di buoni acquisto per i libri di testo, sussidi in denaro, ecc..;

- Ai sensi e per gli effetti dell'art.1 comma II lettera C) della Legge n. 23 dell'11 gennaio 1996, ai comuni è delegata la programmazione degli interventi di adeguamento dei locali scolastici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene;

- Ai sensi dell'art. 85 comma 2 del Dlgs. n.297/1994, testo unico in materia di istruzione, *“La provincia esercita in materia di edilizia scolastica i compiti attribuiti dalla legislazione statale e regionale che sono connessi alla istruzione secondaria superiore e alla formazione professionale.”;*

Valutato che:

- La piena utilizzazione, funzionalità e sicurezza delle strutture edilizie costituisce elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Secondo il rapporto Ecosistema Scuola redatto ogni anno da Legambiente nel nostro Paese il 29,1% degli edifici scolastici necessita manutenzione urgente, il 58,6% delle scuole non hanno l'agibilità. Sul fronte dell'efficientamento energetico, solo il 6,4% degli edifici scolastici sono in classe energetica A, il 34,5% in classe G;

- Nel nostro Paese vi è una storica carenza di organico per quanto concerne il personale scolastico sia sul fronte del personale docente che del personale tecnico-amministrativo, a ciò si aggiunge il problema della precarietà anche in questo contesto. Alla luce di ciò servirebbe un piano straordinario di assunzioni di personale per rilanciare il ruolo strategico della scuola contro i fenomeni di dispersione, abbandono e marginalità;

- Con riferimento ai limiti massimi fissati dalle norme del Ministero dell'Istruzione sulla rete scolastica (DPR 81/2009) oppure a quelli sull'edilizia scolastica fissati dal Ministero degli Interni (decreto 18.12.1975), le classi con numero di studenti superiore al massimo previsto, erano in Italia nel 2019, il 5% circa del totale nazionale (Dati MIUR). Nelle scuole secondarie di secondo grado, ad esempio, vi sono oltre 1.500 classi con 31 alunni di media, ma dove si arriva fino a 34. Ci sono anche più di 28mila classi in cui si va da 25 a 30 alunni;

Considerato che:

- Nel nostro Paese, ancora oggi, si registrano profonde disuguaglianze sociali. I livelli di rendimento degli studenti e delle studentesse provenienti da contesti familiari più svantaggiati sono peggiorati maggiormente rispetto a quelli dei compagni provenienti da contesti meno svantaggiati andando ad acuire ulteriormente le disuguaglianze già presenti. L'indagine condotta da IPSOS per Save the Children Italia, "I giovani ai tempi del Coronavirus", stima infatti che circa 34mila studenti delle scuole superiori nel nostro Paese, siano a rischio di abbandono scolastico;

- Durante l'ultimo anno sono aumentati gli abusi sui minori e i casi di maltrattamento in casa e di violenza assistita. Sono inoltre in aumento i casi di malessere psicologico quali ansia, disturbi del sonno, regressione, comportamenti a rischio;

- Il Comune di Modena e la Regione Emilia – Romagna, in ciò supportati dalle direttive nazionali, fin dal primo momento si sono attivate per fornire supporti informatici e materiali agli istituti scolastici e anche direttamente agli allievi per consentire il proseguimento delle attività didattiche in DAD e DDI senza interruzione;

Rilevato che:

-In relazione all'emergenza in atto conseguente alla pandemia da Covid-19, contestualmente alla ripresa delle lezioni in presenza per le scuole di ogni ordine e grado, è necessario garantire misure di distanziamento fisico del personale e degli alunni contemporaneamente presenti nelle scuole, assicurando l'utilizzo in sicurezza degli spazi scolastici;

- Le nuove tecnologie sono al servizio dell'attività didattica in questa fase di emergenza sanitaria - e se adeguatamente utilizzate accorciano le distanze che anche in aula si possono instaurare tra docente e studente - ma l'esperienza della DAD non può sostituire la didattica in presenza, rispetto alla funzione pedagogico-educativa e di apprendimento. La socialità e la possibilità di confrontarsi con propri coetanei e con gli insegnanti a scuola rappresenta un elemento imprescindibile per la crescita di studenti e studentesse. Inoltre non può esserne affidata la gestione alle famiglie che, tradotto in dato di realtà, significa solitamente sulle spalle delle madri, spesso le sole a farsi carico di questi aspetti all'interno del nucleo familiare. Inoltre l'impossibilità di svolgere per un tempo prolungato la didattica in presenza insieme ai compagni di scuola crea ancora maggiori difficoltà agli studenti e alle studentesse con disabilità, con bisogni educativi speciali (BES) - comprendenti i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);

Rilevato altresì che:

- In data 16/7/2020 e in data 23/7/2020, il Consiglio Comunale di Modena ha approvato la mozione avente ad oggetto *“favorire una mobilità studentesca sostenibile anche in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19”* e la mozione a oggetto *“Misure per la riapertura delle scuole a settembre.”*, nelle quali era auspicata una ripresa in presenza delle attività didattiche e si indicavano le principali criticità allora presenti;
- L'Emilia-Romagna, per rispondere al tema del possibile sovraffollamento del trasporto pubblico locale, ha potenziato il servizio con 120 nuovi autobus, forniti da ditte private e da utilizzare nelle aree più critiche individuate a livello territoriale;
- Dopo i fondi stanziati in Legge di Bilancio per quanto concerne l'edilizia scolastica, il Ministro dell'Istruzione in data mercoledì 10 marzo 2021 ha firmato un Decreto sull'edilizia scolastica che stanziava 1 miliardo e 125 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria sulle scuole secondarie di secondo grado. I finanziamenti, amministrati dalle Province, Città metropolitane ed enti locali saranno destinati a interventi di messa in sicurezza, riqualificazione energetica e nuova costruzione;

Il Consiglio Comunale chiede al Governo e al Parlamento:

- di proseguire con il coinvolgimento degli enti locali tramite ANCI per gestire e realizzare tutte le opere necessarie tese a garantire e ad assicurare la ripresa in presenza delle scuole e l'individuazione tempestiva delle soluzioni necessarie così da garantire a tutte le scuole la disponibilità di locali che permettano, in sicurezza, la massima capienza possibile di studenti e funzionalità per un arco temporale adeguato alle necessità segnalate dalle scuole;
- di mettere a disposizione degli enti locali fondi necessari e proposte chiare per garantire la realizzazione degli adeguamenti alle strutture, viste le nuove esigenze di sicurezza emerse dall'emergenza da Covid-19;
- di organizzare un servizio di screening degli studenti, del personale insegnante, degli ATA e del personale amministrativo delle scuole con periodicità definita dalle autorità sanitarie;
- in alternativa, si chiede alla Regione Emilia-Romagna, che nelle more dell'organizzazione del servizio di screening, siano messe a disposizione dei comuni le necessarie risorse per rendere immediatamente operativo tale servizio a livello comunale;
- che una buona percentuale dei fondi del Next Generation Eu siano destinati al futuro dei minori, concentrandosi su aspetti quali l'educazione e l'istruzione, il contrasto alla povertà educativa, il benessere e la salute, i minorenni alle prese con la giustizia e i figli dei detenuti e, infine, le politiche educative e i trasporti. In particolare, per quanto riguarda istruzione e contrasto alla povertà educativa, si chiedono maggiori investimenti per riqualificare il patrimonio edilizio scolastico, assumere e formare il personale scolastico, aumentare i mezzi di trasporto, per la banda larga nelle zone remote del Paese, oltre che garantire l'apertura delle mense scolastiche;
- che nel Decreto Sostegni siano presenti tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza gli ambienti e il personale scolastico tutto affinché i cancelli delle scuole si riaprano alle esperienze educative e didattiche e si evitino le continue aperture e chiusure che hanno caratterizzato i mesi precedenti di attività scolastica, oltre che l'acquisto di apparecchiature per un'adeguata ventilazione delle aule, individuando le azioni prioritarie all'interno dei finanziamenti alle scuole per misure Covid;
- di dare particolare attenzione al sostegno per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali oltre che al sostegno delle famiglie le cui difficoltà oggi risultano acuite dalla crisi sanitaria ed economica;

-analogamente a quanto già realizzato in altri Paesi della Comunità Europea, a rendere obbligatorio l'uso delle mascherine ffp2 in classe e a fornirle gratuitamente almeno a chi ne necessitasse, in quanto maggiormente performanti sotto il profilo della protezione individuale;

- di stanziare i finanziamenti necessari per la stabilizzazione dei lavoratori precari della scuola oltre che per l'aumento degli organici anche al fine di ampliare il tempo scuola e ridurre il numero degli alunni per classe;

- di approvare quanto prima Piano scuola 2021-2022, Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione;

Valuta positivamente:

- il censimento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari alla ripartenza delle attività didattiche nelle scuole cittadine per la messa in sicurezza degli edifici avviata nel maggio dell'anno scorso;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a farsi portatore di un piano, di concerto con la Provincia di Modena, per il trasporto scolastico che consenta di evitare un sovraffollamento all'interno dei mezzi pubblici nelle ore di punta, rafforzando il confronto con il Governo centrale e in questo modo agevolando il diritto a svolgere le attività didattiche in presenza per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. A monitorare la condizione dei trasporti pubblici a partire dai primi giorni di ripresa delle attività didattiche in presenza, in collaborazione con l'Agenzia della Mobilità di Modena, di concerto con le parti sociali e i soggetti coinvolti, al fine di assicurare la possibilità di effettuare gli spostamenti casa-scuola a tutti in sicurezza;

- a monitorare, di concerto con l'ufficio scolastico provinciale, Provincia, Regione e le parti sociali, le condizioni di ripresa della didattica in presenza nelle scuole modenesi anche al fine di offrire sostegno e ulteriori spazi laddove le condizioni fossero critiche in termini di sovraffollamento;

- ad attivarsi per sostenere l'offerta formativa curricolare delle scuole, con servizi integrativi che vadano incontro alle esigenze di tempo-scuola espresse dalla maggioranza delle famiglie modenesi i cui figli rischiano di essere privati e della frequenza di classi funzionanti a tempo pieno e prolungato;

-ad attivare o potenziare, eventualmente in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi e le associazioni del Terzo Settore, uno sportello di emergenza psicologica da remoto o, non appena le norme lo consentiranno in presenza, per la tutela del benessere dei giovani in età scolare e delle loro famiglie e della cittadinanza tutta gratuito e a libero accesso, ampliando inoltre la diffusione e l'informazione di quelli già presenti;

- ad aggiornare periodicamente il consiglio comunale, anche eventualmente attraverso una seduta della commissione preposta, sulle condizioni delle scuole modenesi in questa fase di emergenza sanitaria da Covid-19.””